anni), Carlo Lamanna (7 anni e 9 mesi), Domenico La Rosa (10 anni e 4 mesi), Giuseppe La Rosa (6 anni e 8 mesi), Vincenzo La Rosa (10 anni), Pietro Francesco Lo Faro (6 anni e 2 mesi), Pier Mannarino (6 anni, 2 mesi e 20 giorni), Alessandro Pagano (6 anni e 4

Daniele Lamanna	assolto	assolto
Alfredo Palermo	assolto	assolto
Luciano Carmelo Poddighe	assolto	assolto
Salvatore Serpa	assolto	4 anni e 8 mesi
Mario Severino	assolto	4 anni e 10 mesi

Manna, Gianluca Garritano, Gaetano Morrone, Aldo Cribari, Giuseppe Bruno, Angelo Pugliese, Giorgia Greco, Francesca Gallucci, Luca Acciardi, Francesco Chiaia e Alessandra La Valle. Le motivazioni saranno depositate entro novanta giorni.

IL MISTERO DELLA RAGAZZA SCOMPARSA

Il giallo vicino a una svolta
Sospettati sotto torchio

Uno degli indiziati ha fornito informazioni contrastanti sui suoi spostamenti il giorno in cui Alexandra è svanita nel nulla. Il Consolato romeno sta lavorando fianco a fianco alla Procura di Cosenza

BISIGNANO (CS) Il cerchio si stringe. E tutti gli indizi sui quali si concentra l'attenzione degli investigatori coordinati dal sostituto procuratore Bruno Antonio Tridico potrebbero favorire l'imminente soluzione del giallo che, da quasi un mese, avvolge l'intero centro di Bisignano. I sospettati iniziali restano i sospettati di oggi. E, presto, uno di loro potrebbe rimanere incastrato nella rete tesa dagli inquirenti. Qualcuno s'è già tradito. O meglio: ha fornito informazioni contrastanti sui propri spostamenti nel giorno in cui Alexandra è sparita di casa volatilizzandosi nel nulla. I militari dell'Arma, che dalle prime ore seguono il caso, proprio ieri hanno continuato a sentire sospettati e anche persone che potrebbero sapere qualcosa di utile a chiarire cosa sia accaduto il 19 settembre di quest'anno. Gli uomini del tenente colonnello Milko Verticchio e del maggiore Michele Borrelli, a capo del Reparto operativo e del Nucleo investigativo, non intendono sottovalutare alcun elemento che, rivalutato e reinterpretato in maniera corretta, possa aiutare la Procura di Cosenza a fare piena luce su una vicenda che ha scosso non soltanto la comunità locale ma l'intero comprensorio cosentino. Non è un caso che proprio il Consolato romeno abbia contattato ieri stesso la Procura di Cosenza per avere delucidazioni sul caso, offrendo nuovamente tutta la propria collaborazione per venire a capo del giallo. Ovviamente, il pressing esercitato sull'ufficio requirente governato dal procuratore capo Dario Granieri dimostra semplicemente una cosa: è assai improbabile che la ragazza si sia recata in Romania a riabbracciare il figlio di 4 anni mentre non v'è dubbio che qui abbia potuto trascorrere – purtroppo – le ultime ore delle sua esistenza terrena. Che le sia stato fatto del male sembra non essere più in dubbio, anche se la famiglia continua comprensibilmente a sperare in qualche sorpresa che possa consentire a tutti di tirare un sospiro di sollievo. L'azione condotta dalla magistratura in queste ore, al pari degli inquirenti che trovano sul territorio nel maresciallo Giuseppe Motta, comandante della Stazione, un punto di riferimento esperto e validissimo nella conoscenza del contesto attorno al quale potrebbe essere maturato il probabile delitto, sembra dimostrare la ferma volontà delle istituzioni di assicurare alla giustizia colui il quale potrebbe avere fatto del male alla ragazza, magari in un momento di follia o in preda a chissà quale raptus di gelosia dovuta a fatti che per l'opinione pubblica continuano a rimanere top secret mentre per il pm Tridico e i suoi più stretti collaboratori potrebbero invece essere già stati ampiamente chiariti. Si tratta soltanto di poterli dimostrare...

Pier Paolo Cambareri
pp.cambareri@ilgarantista.it

Alexandra Radac la ragazza romena di cui non si hanno più notizie